GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA - - GIOVEDÌ 10 GENNAIO — NUM. 8

La GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO per l'anno 1884

Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno

ABBONAMENTI.

L'abbonamento comprende: o la **sola Gazzetta Ufficiale del Regno**, senza cioè i *resoconti stenografati* del Parlamento, o la **Gazzetta Ufficiale** coi **resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento, esclusi quindi gli *Atti parlamentari*, cioè i *progetti di legge*, *relazioni* sui medesimi, *documenti*, ecc.

Prezzi per l'abbonamento alla **sola Gazzetta Ufficiale:**

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36

Per fuori del Regno, si aggiungono le spese postali.

Prezzi per l'abbonamento alla **Gazzetta Ufficiale coi resoconti stenografati delle discussioni** del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
IN ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	10	19	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	12	23	44
ALL'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romenia e Stati Uniti	»	48	88	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	68	112	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10	Oltre le spese postali se in Roma, a domicilio, o fuori di Roma.
	pel Regno	» 15	
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20	
	pel Regno	» 30	
	per l'estero	» 30	

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta (Ministero dell'Interno, Economato)**, come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Alle domande di rinnovazione d'abbonamento ed ai reclami **deve essere sempre unita la fascia** con cui si spedisce la *Gazzetta*.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni decorrono dal 1° di ogni mese, e non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I signori Associati che non godono franchigia postale, e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'**Amministrazione della Gazzetta** una cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

L'**Amministrazione**, alla quale devono essere *esclusivamente* diretti, non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta* o rendiconti stenografati del Parlamento, che non fossero giunti a destinazione, 20 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

INSERZIONI.

Il prezzo degli Annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Le domande d'inserzioni debbono essere fatte o dirette all'**Amministrazione della Gazzetta,** accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

L'Ufficio di Direzione è in Piazza Madama, n. 17.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 6 gennaio 1884.

Pesaro — Inscritti 13996, votanti 8905. Dotto Carlo, eletto con voti 4652, Serafini 3875; voti nulli o dispersi 378.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 2 gennaio 1884.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Società di cremazione dei cadaveri di Milano, per ottenere la erezione in Corpo morale, a termini dell'articolo 2 del Codice civile, e l'autorizzazione ad accettare il legato fattole dal fu Fedele Sala, consistente nel quinto della sostanza da lui lasciata, come da testamento olografo 4 febbraio 1881, nonchè l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale la Società di cremazione dei cadaveri di Milano, ed autorizzata ad accettare il legato sopraindicato.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico in data del 29 ottobre 1883, composto di numero tredici articoli, munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1807** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelguidone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Schiavi d'Abruzzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelguidone ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelguidone è separato dalla sezione elettorale di Schiavi d'Abruzzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1808** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Londa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Dicomano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Londa ha 157 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Londa è separato dalla sezione elettorale di Dicomano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1809** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montevecchia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lomaniga, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montevecchia ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montevecchia è separato dalla sezione elettorale di Lomaniga, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1810** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Avesa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Verona, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Avesa ha 123 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Avesa è separato dalla sezione elettorale di Verona, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1811** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sant'Eusanio del Sangro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelfrentano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sant'Eusanio del Sangro ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sant'Eusanio del Sangro è separato dalla sezione elettorale di Castelfrentano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1815** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, n. 1575 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Segretari di Stato, Ministri dell'Interno e delle Finanze, per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il commendatore Nicola De Luca, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), per le provincie napoletane, in sostituzione del signor Musolino nobile Benedetto, senatore del Regno, rinunziante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1816** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 settembre 1883, n. 1575 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Segretari di Stato, Ministri dell'Interno e delle Finanze, per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Beltrani-Scalia comm. Martino, direttore generale delle carceri, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), per le provincie siciliane, in sostituzione del comm. Salvatore Calvino, defunto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1817** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11 e 12 del regolamento approvato col R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Visto il R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4545, che stabilisce la composizione del Consiglio d'amministrazione per il personale dell'Amministrazione centrale suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio d'amministrazione pel personale del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui nell'articolo 11 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, e nel R. decreto 5 ottobre 1878, n. 4545, sarà d'ora innanzi composto nel modo seguente:

Presidente

Il segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Membri

I direttori generali;

I direttori capi effettivi delle divisioni;

Il ragioniere capo;

I funzionari di Amministrazioni dipendenti aventi grado non inferiore a quello di capodivisione, che siano incaricati di dirigere una divisione del Ministero, od un ufficio corrispondente, al quale siano addetti impiegati dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Le funzioni di segretario del Consiglio saranno disimpegnate dal capo della divisione del personale.

Art. 2. Con regolamento da approvarsi per decreto Ministeriale, saranno stabilite le norme alle quali il Consiglio si atterrà nell'esercizio delle sue funzioni, secondo l'oggetto di cui sia chiamato a dar parere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1818** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 11 maggio 1881, n. 197 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto della stessa data, num. 216 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale di pari data sulle importazioni ed esportazioni temporanee;

Viste le deliberazioni adottate dal Consiglio dell'industria e del commercio nelle tornate del 20 dicembre 1881, e del 29 aprile 1883,

Dispone quanto segue:

Art. 1. È permessa l'importazione temporanea delle vecchie fasciature di navi, per essere rifuse e ridotte in fogli destinati allo stesso fine.

Per tale importazione temporanea saranno osservate le formalità e cautele stabilite per i materiali destinati alle costruzioni e riparazioni navali.

Mediante saltuari sperimenti la dogana potrà sempre accertarsi che il tenore di rame nei nuovi fogli, tanto se sono riesportati, quanto se sono impiegati sui cantieri italiani nella costruzione o riparazione di navi, non sia minore di quello delle vecchie fasciature dalle quali essi pervengono.

Sui cali derivati dalla rifusione e lavorazione delle vecchie fasciature, e risultanti dal confronto tra le quantità inscritte nelle bollette d'importazione temporanea e quelle riesportate in fogli od altrimenti impiegate in costruzioni e riparazioni navali, dovrà riscuotersi il dazio di entrata a norma di tariffa.

Art. 2. È permessa l'importazione temporanea, con l'osservanza delle formalità e cautele prescritte dal decreto Ministeriale 11 maggio 1881 sovracitato:

a) Di cappelli di paglia, di panama, di palma e di giunco, per subire nello Stato una lavorazione di riparazione, di complemento o foggiatura qualsiasi;

b) Di tessuti detti *schirting meltons*, per essere riesportati dopo ricamati e ridotti in sottane;

c) Di tessuti di cotone greggi, per essere riesportati dopo ricamati e imbiancati.

Art. 3. All'importazione temporanea di grani esteri per riesportare le farine ricavate da essi è aggiunta quella di grani esteri per riesportare le semole e le paste.

A corrispettivo della crusca che rimarrà in paese sarà riscosso il dazio di entrata sopra tredici chilogrammi per ogni quintale di grani esteri così introdotti.

Nella bolletta d'importazione temporanea sarà dato debito della intiera quantità di grani, indicando lo scopo dell'importazione, e facendo inoltre menzione della bolletta d'entrata a pagamento emessa pei suddetti 13 chilogrammi.

All'esportazione delle semole e delle paste, per ogni quintale di esse sarà sulla bolletta d'importazione temporanea fatto il diffalco di 125 chilogrammi di grano.

Art. 4. All'importazione temporanea del grano per farne semole e paste destinate all'esportazione saranno applicate le stesse norme e discipline stabilite per l'importazione temporanea dei grani da macinare; e però il grano non discaricato sarà sottoposto al trattamento del grano non riesportato in farina, salvo l'abbuono proporzionale del dazio pagato all'atto dell'importazione.

Il termine per l'esportazione delle semole e paste sarà di sei mesi dal giorno dell'importazione del grano. L'Intendenza potrà prorogare tal termine di altri sei mesi.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Roma, addì 18 dicembre 1883.

Il Ministro: A. Magliani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'onorario di lire 1000, per l'ufficio sanitario in Venezia.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1884, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 30 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie o periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere, e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione, se non l'avrà espressamente ordinata.

Ciò a scanso d'equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto d'avere spedito al Ministero suddetto il giornale o per mancatane retrocessione o disdetta.

Roma, 8 gennaio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 629377 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115; n. 629381, per lire 50; num. 631990, per lire 25, al nome di *Taranto* Carmela fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Maddalena Stellato, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tardi* Carmela fu Luigi (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 27 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 198037 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 15097 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di *Arnò* Pasqua Bernardina fu Michele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arnaud* Pasqua Bernardina fu Michele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 dicembre 1883.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Binello Ernesto, *Emilio*, Filippina e Clementina di Francesco, minori, rappresentati dal detto loro padre, domiciliati a Montegrosso d'Asti (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Binello Ernesto, *Eugenio-Erminio*, Filippina e Clementina di Francesco, minori, rappresentati dal detto loro padre, domiciliati in Montegrosso d'Asti (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di novembre	14	116386	50699	167085	20876	4037	16839
Mesi precedenti dell'anno in corso	82	1064062	465405	1529467	203745	27410	176335
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660825	68807	592018
SOMME TOTALI	3584	4335522	1962409	6297931	885446	100254	785192

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di novembre	8,708,558 89	»	8,708,558 89	7,193,358 81	1,515,200 08
Mesi precedenti dell'anno in corso	88,030,692 35	»	88,030,692 35	67,318,636 86	20,712,055 49
Anni precedenti	269,068,766 55	6,933,549 11	276,002,315 66	191,051,079 28	84,951,236 38
SOMME TOTALI	365,808,017 79	6,933,549 11	372,741,566 90	265,563,074 95	107,178,491 95

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di novembre	2141	1,673,084 54	3224	754,435 99	318,648 55
Mesi precedenti dell'anno in corso	22325	10,314,507 38	27081	6,246,533 88	4,067,973 50
Anni precedenti	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	24466	11,387,591 92	30305	7,000,969 87	4,386,622 05

Avvertenza — Il prospetto che precede sostituisce quello stampato nel foglio del 5 gennaio corrente, n. 4, il quale per un errore di spedizione pervenne alla *Gazzetta*, mentre era destinato all'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 3 gennaio 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 9 al 26 dicembre 1883:

De Filippi comm. Pietro, direttore capodivisione di 1ª classe nelle ragionerie, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Xarra cav. Antonino, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, trasferito presso quella di Palermo;

Viti cav. Ernesto, segretario di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Chieti presso quella di Macerata, conservato nel suo posto a Chieti;

Verardi Luigi, id. id. nell'Intendenza di Chieti, trasferito presso quella di Macerata;

Verdoja cav. ing. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero, nominato caposezione di 2ª classe, ivi;

De Rosa Gustavo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, attualmente addetto al R. esercito come volontario di un anno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Miniero Alberto, commesso di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, promosso alla 1ª;

Pacilio Ludovico, Tranfo Eduardo, Vitale Gaspare, id. di 3ª classe id. id., id. alla 2ª;

Lamagna Giovanni, Quercia Raffaele, Ametrano Nicola, Riccio Gennaro, id. di 4ª classe id. id., id. alla 3ª;

Pacelli Onofrio, Riviello Donato, Bencivenga Ferdinando, Gonzales Pietro, commessi aggiunti in soprannumero id. id., nominati commessi di 4ª classe;

Besozzi Antonio, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Panzarasa cav. Ercole, sostituto avvocato presso l'Avvocatura erariale di Genova, trasferto presso l'Avvocatura di Firenze;

Borfiga avv. Bernardo, sostituto procuratore id. id. di Napoli, id. id. di Genova;

Ravelli Paolo, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Campobasso;

Bonino Luigi, id. id., id. id. id. di Udine;

Niccoli Giovanni, id. id., id. id. id. di Aquila;

Serafino Giuseppe, id. id., id. id. id. di Girgenti;

Conti cavaliere avv. Roberto, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Ancona, trasferito presso quella di Roma;

Natta Vittorio, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Siracusa, id. di Campobasso;

De Riso Cesare, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Benevento, id. di Napoli;

Dell'Aquila Federico, vicesegretario di 2ª classe id. di Salerno, id. di Napoli;

Mazzarelli Giuseppe, archivista di 3ª classe id. di Genova, id. di Torino;

Albich Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Udine a quella di Salerno, destinato invece all'Intendenza di Ravenna;

Redaelli cav. Pietro, primo segretario di 2ª classe id. di Lecce, id. di Padova;

Volonteri Carlo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Corrieri Giuseppe fu Giacomo, agente di cambio della Borsa di Messina, nominato agente di cambio accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città;

Pastore cav. Giovan Giacomo, Della Savia cav. Giacomo, tesorieri provinciali di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Negro Stefano, Tricerri Federico, id. id. di 4ª classe, id. alla 3ª;

Della Valle Giuseppe, id. id. di 5ª classe, id. alla 4ª.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Spada Francesco Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Biella, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi 6, dal 1° dicembre 1883;

Sismondi cav. Giuseppe, giudice id. di Casale, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Piuma Domenico, id. di Chiavari, tramutato a Genova;

Arrighi Antonio Luigi, id. di Rocca San Casciano, id. a Firenze;

Friuli Antonio, id. di Perugia, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 1° dicembre p. v.;

Stella Francesco, pretore del mandamento Porto Maurizio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanisetta;

Doveri Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Macerata, id. id. di Rocca San Casciano;

Martin di Montubeccaria Giuseppe, aggiunto giudiziario in aspettativa per motivi di famiglia a tutto ottobre 1883, confermato in seguito a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi tre, a decorrere dal 1° novembre corrente;

Tramontano cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Trani, tramutato ad Isernia;

Romano cav. Filippo Maria, id. di Lucera, id. a Cassino;

Plantulli Pasquale, id. di Cassino, id. a Trani;

Mazzella cav. Paolo, id. di Isernia, id. a Lucera;

Zampari Giuseppe Giovanni Marco, pretore a Guiglia, nominato sostituto procuratore del Re a Biella;

Dal Soglio Carlo, id. Belluno, id. a Nuoro.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1883:

Nardi cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Trani, destinato a servire presso quella di Napoli, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per mesi 6, dal 1° gennaio 1884;

Lo Jacono cav. Alfonso, id. di Firenze, tramutato a Palermo;

Tognoli cav. Tito, id. di Ancona, id. a Firenze;

Guerritore Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino, id. a Napoli;

Montuori Raffaele, id. di Ancona, id. ad Avellino;

Majone Giuseppe, id. di Lucera, id. ad Ancona;

Stendardo Francesco. id. id., id. a Vallo;

Romano Felice, id. di Vallo, id. a Lucera;

Caire Pierluigi, id. di Aosta, id. a Sanremo;

Politi Ottavio, pretore del mandamento Prè in Genova, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta.

Con R. decreto del 13 dicembre 1883:

Abrignani comm. Ignazio, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1884, col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Fileti cav. Ercole, consigliere della Corte di cassazione di Torino, tramutato a Palermo;

Maestri cav. Ercole, presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato consigliere della Corte d'appello di Milano;

Belli cav. Giovanni Battista, id. di Ancona, id. di Ancona;

Pisani cav. Giuseppe, id. di Benevento, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza;

Guarisco Luigi, pretore del 1° mandamento di Alessandria, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale;

Rovasenda Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Vigevano, collocato in

aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia per mesi tre, dal 20 dicembre corrente;

De Lachenal Amedeo, uditore e vicepretore del mandamento Borgo Dora in Torino, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vigevano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Pester Lloyd* annunzia che ai Parlamenti d'Austria e d'Ungheria verranno presentati prossimamente dei progetti di legge relativi all'abolizione della giurisdizione consolare in Tunisia.

Secondo i giornali austriaci, la riforma della Camera Alta d'Ungheria, progettata dal gabinetto Tisza, si potrebbe riassumere come appresso:

La nuova Camera dei Magnati si comporrà di membri ereditari e di membri nominati. I membri ereditari formeranno i due terzi della Camera. La cifra totale dei membri non è ancora fissata.

Fra quelli che hanno attualmente diritto di far parte della Camera entreranno nella Camera come membri ereditari coloro che pagano tremila fiorini di contribuzioni dirette.

I vescovi titolari e i conti supremi (prefetti) ne saranno esclusi. Tutti i vescovi della Chiesa cattolica ed un numero proporzionale dei primi dignitari della Chiesa protestante saranno membri della Camera.

Si ha da Vienna, 5 corrente, che i negoziati dell'Austria Ungheria colla Francia per un trattato di commercio progrediscono con gran lentezza. A Buda-Pest si è già abbandonata la speranza di potere stipulare un trattato di tariffe.

L'attuale convenzione provvisoria spira il 29 febbraio, laonde bisognerà che presto si adotti una deliberazione definitiva.

L'Austria-Ungheria si oppone alla proroga pura e semplice della convenzione presente, giacchè essa esclude per gli zuccheri la clausola della nazione più favorita.

Secondo le maggiori probabilità il provvisorio attuale verrà prorogato, aggiungendovi la clausola della nazione più favorita.

Una convenzione provvisoria è stata conchiusa fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Tale convenzione esecutoria, cominciando dal primo marzo, sopprime il dazio differenziale di bandiera che si esige sui prodotti americani che vengono importati a Cuba e Portorico. Dal canto loro gli Stati Uniti sopprimono la tassa del 10 per cento *ad valorem* sui prodotti di Cuba e Portorico che vengono introdotti negli Stati Uniti da navi spagnuole.

I consoli spagnuoli cesseranno di prelevare una tassa su ciascuna tonnellata di prodotti americani importati a Cuba e Portorico.

Prossimamente comincieranno i negoziati per un trattato che dovrà rimpiazzare tale convenzione.

Secondo l'*Epòca*, la legazione di Germania a Madrid non è stata elevata al grado di ambasciata come erasi annunziato.

Lo stesso giornale scrive non doversi dare importanza alle voci secondo cui l'avvenimento di un ministero conservatore spagnuolo dimostrerebbe la esistenza di una alleanza fra la Spagna e la Germania. Il partito conservatore spagnuolo non ha mai cessato di professare una politica di astensione e di neutralità rigorosa della Spagna negli affari europei.

Le modificazioni della Costituzione di Tirnovo, poc'anzi adottate dall'Assemblea nazionale bulgara, non si limitano alla istituzione di una seconda Camera, ma riguardano anche altri articoli dello statuto bulgaro.

Secondo la nuova Costituzione il principe ed i membri della sua famiglia porteranno il titolo di altezza. L'articolo 15 determina che nessuna amnistia possa essere conceduta senza intervento del potere legislativo. L'articolo 27 stabilisce che, nella eventualità di una reggenza, questa debba comporsi di tre persone: uno dei membri della famiglia principesca nazionalizzato bulgaro; gli altri due reggenti saranno nominati dall'Assemblea nazionale e scelti fra i membri della famiglia principesca, fra i ministri, fra i presidenti e membri della Corte di appello. Per l'articolo 28 è riservato alla Assemblea nazionale di fissare la lista civile del principe ereditario tostochè egli abbia raggiunto la maggiorennità legale.

L'articolo 44 determina che nessuna legge possa essere promulgata nè modificata, senza un voto delle Camere e la sanzione del principe. L'articolo 51 stabilisce che i beni demaniali dovranno da ora in poi figurare nel bilancio dello Stato.

Il ministro francese della marina ha ricevuto dal governo della Cocincina un telegramma annunziante che i signori Harmand e Tricou hanno insieme lasciato Haiphong, il primo diretto per la Francia, il secondo ad Hué.

Un altro telegramma pervenuto al medesimo ministro dice che la cannoniera *Aspic*, proveniente da Tourane giunse a Saigon, con un telegramma di Tricou al presidente del Consiglio, con cui si notifica che il nuovo re ha accettato senza restrizione il trattato del 25 agosto. La quale notizia spiega come il signor Champeaux, nelle sue ultime lettere abbia scritto che egli era riuscito a scongiurare le conseguenze della morte di Hiep-Hoa, che la sua situazione riguardo alla Corte di Hué era soddisfacentissima, e che le trattative da lui iniziate gli avevano dato i risultati seguenti: Mantenimento del trattato nella sua integrità; Pubblicazione del trattato per cura del Consiglio

di reggenza; Pene severe contro i mandarini più ostili alla causa francese e contro gli assassini dei cristiani; Aumento del posto militare alla Legazione. Ed aggiungeva che il Consiglio di reggenza era perfino disposto a consentire alla occupazione della cittadella di Hué.

Scrivono da Calcutta che il *bill* Ilbert, sulla autorizzazione dei giudici indigeni a giudicare in affari fra europei ed indiani, venne definitivamente presentato nella seduta del 4 gennaio del Consiglio legislativo dell'India. Il signor Ilbert ne chiese la trasmissione ad una Commissione speciale di cui egli medesimo fa parte.

Contrariamente alle asserzioni espresse dal signor Stephen, giudice nell'India, nelle sue lettere pubblicate dal *Times*, il signor Ilbert disse che il proclama emanato dalla regina nel 1858 circa l'avvenire dell'impero indiano, non solo implica la manifestazione di una opinione, ma costituisce anzi un formale impegno della sovrana.

Dopo avere passato a rassegna le differenti modificazioni operatesi successivamente nella amministrazione della giustizia nell'India, il signor Ilbert conchiuse che, a parere suo, la maggiore forza del regime britannico nelle Indie si fonda precisamente sopra una imparziale amministrazione della giustizia.

Avendo parecchi membri della opposizione sollevate delle obbiezioni ad una discussione immediata del progetto, a motivo che questo fu ultimamente rimaneggiato in seguito di un compromesso fra il governo inglese e gli autori del progetto medesimo, l'apertura della discussione del *bill* fu fissata pel 7 gennaio.

Stando alle ultime corrispondenze dal Capo, i capi della repubblica del Transwaal sono prossimi a fare accettare dall'Inghilterra le proposte che i loro delegati hanno recate a Londra.

La convenzione di Pretoria, in virtù della quale i Boeri hanno ricuperata la loro indipendenza, arrischia di diventare lettera morta. « Essa, del resto, dicono i corrispondenti, non è mai stata resa completamente esecutoria da parte del governo, che aveva assunto il potere dopo la partenza degli inglesi. Anzi fu la sua esecuzione precisamente che fece sorgere delle difficoltà, in conseguenza delle quali sono partiti per Londra dei delegati onde cercare di conchiudere un nuovo accordo, il quale emancipi il paese dalla tutela anche semplicemente nominale dell'Inghilterra. Le proposte di questi delegati a lord Derby sono conosciute.

« Riguardo ai Betchouanas, dei quali l'Inghilterra aveva rivendicato la protezione, i delegati chiedono che si lasci ai capi ed alle tribù di quella popolazione il diritto di optare fra l'annessione al Transwaal e la indipendenza del loro paese. Essi chiedono inoltre che la gran via commerciale dal Capo al Transwaal attraverso al paese dei Betchouanas venga dichiarata neutrale.

« Si afferma che queste sieno le ultime condizioni dei boeri, e che, in caso di disaccordo coll'Inghilterra, il governo transwaaliano agirà come se le proposte fossero state adottate, lasciando al governo inglese la cura di opporsi alla azione del Transwaal, in quanto lo reputi necessario. »

La sessione dell'Assemblea della Bulgaria, come è già stato accennato per telegrafo, è stata chiusa solennemente il 7 gennaio, dal principe Alessandro.

Nel suo discorso, il principe ringraziò i deputati dello zelo patriottico che misero nei loro lavori; rammentò che, conforme ai voti dei deputati, esso ha rinunziato ai pieni poteri che gli erano stati conferiti dalla grande Assemblea.

« Io, aggiunse il principe, ho approvato solennemente il ristabilimento della Costituzione di Tirnova, che vigerà in tutta la sua pienezza fino a che la grande Assemblea avrà emesso il suo avviso sui cambiamenti indicati da voi. Io spero che l'arrivo prossimo del futuro ministro della guerra (principe Cantacuzano), porrà un termine alla questione militare. »

Il principe dichiarò poscia compiuta la missione della terza Assemblea nazionale, esprimendo la fiducia che i deputati, ritornati alle case loro, non cesseranno di lavorare pel mantenimento dell'ordine legale e per la prosperità della patria, il benessere e la grandezza della quale sono l'oggetto della sua costante sollecitudine.

Diamo testualmente i passi principali del discorso pronunciato all'apertura delle Cortes, il 2 gennaio corrente, dal re Luigi di Portogallo:

« Sono felice, disse il re, di dichiarare solennemente quanto io sia stato gradevolmente impressionato dalle prove manifeste di benevolenza che ho ricevute in Ispagna, non soltanto da parte dei sovrani, ma altresì della nazione spagnuola, tanto verso la mia persona e tutta la mia famiglia, quanto verso la nazione portoghese.

« Queste prove di simpatia reciproca, mentre attestano l'indipendenza reciproca dei due paesi, contribuiscono efficacemente a stringere maggiormente i vincoli che li uniscono, e ciò nell'interesse delle loro relazioni economiche...

« La tranquillità pubblica è stata mantenuta ed è sotto gli auspici di una calma generale che si è proceduto, in tutto il regno, al rinnovamento dei corpi amministrativi conforme alla legislazione in vigore.

« La sessione legislativa che è testè finita, ha lasciato in sospeso parecchi progetti di legge, di cui i più importanti sono quelli relativi alla Costituzione ed alla legge elettorale.

« È particolarmente su questi ultimi progetti che richiamo tutta la vostra attenzione, affinchè le gravi misure che essi comportano siano prese dal Parlamento con l'autorità che deve loro conferire il patriottismo di tutti...

« In virtù della facoltà risultante dall'art. 85 dell'Atto addizionale alla Cortes, varie misure di indole legislativa furono adottate durante il periodo della proroga, tra altre quella che si riferisce alla concessione di una ferrovia da

Lorenço Marques alla frontiera del Transvaal. Tutte queste misure sono state diggià sottoposte alle Cortes negli ultimi giorni della sessione ora terminata. »

Il corrispondente viennese del *Temps* è in grado di comunicare alcuni particolari precisi sullo stato delle trattative intavolate tra l'Austria-Ungheria e la Francia per la conclusione di un trattato di commercio.

Malgrado l'attività spiegata dal signor Foucher de Careil, ambasciatore francese a Vienna, i due governi sono ancora divisi sopra alcuni punti importanti, e le conferenze che ebbe l'ambasciatore col conte Kalnoky, ministro degli affari esteri dell'impero, non hanno dato i risultati desiderabili.

Il signor Foucher de Careil domanda il ribasso dei diritti esorbitanti che pesano sui vini, diritti che furono portati bruscamente a 50 fiorini. Il conte Kalnoky, sebbene avverso, in massima, a qualunque modificazione delle tariffe semi-proibitive, attualmente in vigore, asseconderebbe volentieri i desideri della Francia, ma a patto che questa sopprimesse, in favore dell'Austria-Ungheria, le misure tutelari di quarantena che colpiscono il bestiame estero nell'entrare sul territorio francese.

La *Politische Correspondenz* ha insinuato nei giorni scorsi che la Francia è in procinto di accettare questa condizione. Il corrispondente del *Temps* invece sostiene che prima, come dopo, la sua recente ed ultima intervista col conte Kalnoky, il signor Foucher de Careil è rimasto convinto della grande difficoltà di una concessione su questo punto. Nessuna nuova istruzione sarebbe poi venuta a modificare le vedute dell'ambasciatore francese.

Ciò che bisognerebbe, dice il corrispondente, per agevolare un accordo impazientemente atteso dal commercio dei due paesi, sarebbe un allargamento della base dei negoziati. Secondo lui, se il ministro degli affari esteri dell'impero seguita a preoccuparsi di un solo punto sul quale il governo francese domanda una riduzione di diritti e vuol ottenere, a sua volta, un favore speciale, in luogo di prendere in considerazione il carattere liberale delle tariffe francesi, è da temersi che i negoziati non siano così prossimi ad una conclusione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: « Tigranne sarà probabilmente incaricato di formare il gabinetto; egli accetterebbe la politica dell'Inghilterra ed acconsentirebbe all'abbandono del Sudan. »

Il *Times* ha dal Cairo: « Credesi che il gabinetto si comporrà d'inglesi. Riaz pascià ricusò di formarlo. »

Il *Daily News* combatte la spedizione turca nel Sudan.

MADRID, 8. — La Camera continuò iersera la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il ministro degli esteri disse che, se la conciliazione fra le frazioni del partito liberale non avrà luogo, è possibile che il potere passi nelle mani del grande e potente partito conservatore. (*Sensazione*)

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: « Le tre grandi potenze centrali sono decise di appoggiare, se è necessario, la dinastia di re Alfonso, e di impedire la caduta delle istituzioni monarchiche in Ispagna. Tuttavia non interverrebbero negli affari interni della Spagna, finchè non fosse posta la questione della forma di governo.

Il *Times* sollecita il gabinetto ad agire, altrimenti l'Europa domanderà perchè l'Inghilterra continui ad occupare l'Egitto, se non protegge gli interessi europei.

MILANO, 8. — È giunto il conte Greppi; prosegue per Pietroburgo, passando per Vienna e per Berlino.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Fu presentato al Congresso un *bill* il quale domanda che il presidente prenda misure di rappresaglia contro i governi i quali proibiranno o restringeranno l'importazione delle carni salate americane. Il presidente dovrebbe impedire l'importazione negli Stati Uniti delle viti, vini, liquori ed altre merci provenienti dal paese che provocò tale misura. Il *bill* è diretto contro la Francia e la Germania. »

VENEZIA, 8. — Il vapore mercantile inglese *Elsa* si è arenato a Porto Tolle, ma potè scagliarsi senza gravi avarie, ed entrare stamane in porto.

PALERMO, 8. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è partito iersera per Gibilterra e New-York.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Carnot, nell'assumere la presidenza, essendo assente il senatore decano G. de Rumilly, pronunziò un discorso, dicendo sperare che l'economia formerà d'ora innanzi lo scopo della amministrazione finanziaria; soggiunse che il Senato sarà chiamato ad esaminare il bilancio in modo più profondo; constatò che l'orizzonte politico della Francia si rischiara, e fece appello alla concordia.

L'elezione dell'ufficio presidenziale definitivo fu rimandata a giovedì.

LONDRA, 8. — Il *Times* (seconda edizione) ha dal Cairo:

« Nubar accettò la presidenza del nuovo ministero, e nominò Edgard Vincent ministro delle finanze. »

HONG-KONG, 8. — L'attacco di Bac-Ninh è atteso per venerdì; credesi che la China, non essendo preparata alla guerra, non lo considererà come un *casus belli*.

NAPOLI, 8. — È atteso qui oggi Ismail pascià.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati.* — Guichard, decano, fece appello al patriottismo della Camera, affinchè scompariscano le divisioni politiche; conchiuse affermando la necessità della concordia.

Procedesi all'elezione del presidente. È eletto Brisson con 224 voti sopra 298 votanti. Schede bianche 54.

L'elezione dei vicepresidenti avrà luogo giovedì.

CAIRO, 8. — La lettera di dimissione diretta al kedivè dai ministri è del seguente tenore: « Il governo inglese esige che noi abbandoniamo il Sudan. Non possiamo consentirvi perchè il Sudan appartiene alla Porta, che lo affidò alla nostra custodia. Il governo inglese dice che l'Egitto deve seguire i suoi consigli, senza discuterli. Ciò viola il decreto organico del 28 agosto 1878, secondo il quale il kedivè governa coi suoi ministri. Diamo le nostre dimissioni perchè siamo impediti di governare secondo la Costituzione. »

CAIRO, 8. — La requisitoria del procuratore generale, davanti alla prima Commissione speciale, ha concluso per la pena capitale dei due imputati per l'eccidio della spedizione Giulietti a Beilul.

SUEZ, 8. — Le provenienze da Bombay vengono assoggettate ad una quarantena di 24 ore.

BERLINO, 8. — L'imperatore, in una sua lettera in risposta alle felicitazioni dell'autorità comunale di Berlino in occasione del nuovo anno, esprime la sua grande soddisfazione che il cambiamento d'anno si sia effettuato in circostanze tali da far sperare in tempi calmi, senza turbamenti, e nel mantenimento della pace, che ricevette nuova garanzia dai rapporti personali coi sovrani amici.

BUDAPEST, 8. — L'ufficioso *Nemzet*, a proposito delle voci sparse circa l'ultimo viaggio di Tisza a Vienna, dichiara, per autorevoli informazioni, che Tisza fece in occasione del nuovo anno le solite visite agli ambasciatori, ed assicura che nessuna questione politica egli discusse col nunzio, e meno ancora la questione del matrimonio fra cristiani ed ebrei.

CAIRO, 9. — È probabile che il gabinetto sia così composto: Nubar pascià presidente del Consiglio e ministro degli esteri; Sabef pascià alla giustizia; Nahmoud pascià agli interni; Elfaki all'istruzione; Abdel-kader pascià ai Wakfs; Mustapha pascià alla guerra; Ichmi alle finanze.

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che si prepara un progetto di protettorato inglese sull'Egitto per cinque anni. I ministri sarebbero egiziani, e i sottosegretari di Stato sarebbero inglesi.

Un dispaccio da Durban al *Times* non crede alle concessioni dei malgasci formulate l'altro giorno dallo stesso corrispondente. Il di-

spaccio assicura che la regina del Madagascar approvò pienamente i suoi ambasciatori, e dichiarò che non cederebbe un pollice di terreno malgascio.

PARIGI, 9. — Alcuni giornali di Parigi pubblicano una dichiarazione dei conservatori spagnuoli che protestano contro l'accusa di essere protetti dalla Germania. I conservatori vogliono che la Spagna si astenga da ogni ingerenza nelle questioni estere. Desiderano l'amicizia con tutte le potenze.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Il cognato del Mahdi fu fatto prigioniero e condotto al Cairo. Dichiarò che il Mahdi, lungi dall'opporsi all'intervento delle truppe turche, agirebbe con esse per scacciare gli stranieri. »

MADRID, 9. — La Camera prosegue senza incidenti la discussione del messaggio in risposta al discorso del Trono.

TORINO, 9. — A mezzogiorno, in presenza di gran folla ed al suono dell'inno Reale, furono scoperte due lapidi, una sul palazzo Carignano, ricordante il luogo ove nacque Vittorio Emanuele, e l'altra sul palazzo Reale, commemorante le virtù e le gesta del Padre della patria.

GENOVA, 9. — A cura del Municipio furono celebrate a mezzogiorno nella chiesa dell'Annunziata solenni esequie per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele.

Sono intervenute tutte le autorità e molta folla.

VERONA, 9. — All'ora una vi fu la commemorazione di Re Vittorio Emanuele, le autorità, le associazioni con bandiere e gran folla si recarono appiedi del monumento del Re Galantuomo e vi deposero corone.

La città è imbandierata.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il cognato del Mahdi, catturato ad Esneh, dichiarò che il Mahdi non ha assunto nessun apostolato religioso, che egli difende il suo paese oppresso dalle imposte e rovinato dalla soppressione della tratta degli schiavi. »

LONDRA, 9. — Il *Times*, (seconda edizione) ha da Hong-Hong:

« Bichot occupa Son-Tay con mille uomini. Courbet resta ad Hanoi. Bichot fece due ricognizioni. Non trovò nemico alla distanza di dieci miglia, Hong-Hoa è abbandonata. Gli annamiti rientrano numerosi ad Hanoi. La vittoria dei francesi a San-Tay è dovuta in gran parte ai dissensi fra gli annamiti e le *Bandiere nere*, che difesero soltanto gli avamposti, lasciando agli annamiti di difendere la cittadella. I francesi trovarono a Son Tay una corrispondenza compromettente per la Corte di Huè e per i funzionari chinesi. »

PARIGI, 9. — Un dispaccio di Courbet da Hai-Phong, in data 31 dicembre, annunzia:

« Vi fu un principio di incendio nei magazzini di artiglieria ad Hanoi. Fu distrutto qualche materiale.

« Informazioni precise constatano che il nemico ebbe 400 morti e 600 feriti nella presa di Son-Tay. Il capo delle *Bandiere nere* ed il suo luogotenente furono feriti. Parecchi ufficiali chinesi furono uccisi. Il nemico lasciò a Son-Tay 89 cannoni, 400 chilogrammi di dinamite e 150 mila cartuccie. »

BERLINO, 9. — La Camera approvò, in seconda lettura, il progetto di riscatto di parecchie ferrovie, secondo la proposta della Commissione.

SIENA, 9. — Oggi, nel palazzo pubblico, ebbe luogo una solenne commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.

Parlarono applauditissimi, Caporali, studente. Ferri prof. dell'Università, Barazzuoli, deputato.

Fu accolta, per acclamazione, la proposta d'inviare un telegramma alla Famiglia Reale.

PIETROBURGO, 9. — Assicurasi che gli assassini di Sudejkine furono arrestati.

CAIRO, 9. — Nubar pascià prese possesso della presidenza del Consiglio dei ministri.

Assicurasi che Alì Riza prenderà il portafoglio dei lavori pubblici.

Si creerà, sotto la presidenza del generale Vood, una Commissione per studiare i provvedimenti per lo sgombero del Sudan.

HONG-KONG, 9. — Si ha da Hanoi, 2 corrente: « È avvenuta una esplosione il 28 dicembre. Due batterie d'artiglieria furono quasi distrutte. Vi sono un morto e tre feriti. I danni nella caserma e case vicine sono considerevoli. L'esplosione fu accidentale.

« 2000 annamiti attaccarono il 28 dicembre un posto francese difeso da 60 uomini. Dopo parecchie ore di lotta, gli annamiti si ritirarono con un centinaio di morti e feriti.

« Una colonna francese si reca a combattere i pirati del fiume Rosso; forse si avanzerà fino ad Hong-Hoa. Il colonnello Brionval, dopo un combattimento, costrinse le bande delle provincie di Nam-Dinh a ritirarsi. »

CAIRO, 9. — Le comunicazioni telegrafiche con Dongola e Berber sono interrotte.

Corre voce che Baker pascià sia stato richiamato al Cairo.

NOTIZIE DIVERSE

Il pellegrinaggio nazionale al Pantheon. — Il pellegrinaggio non avrebbe potuto riuscire più solenne nè più imponente. Fino dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto insolito. Per le strade fissate come itinerario del corteo, gli era un continuo viavai di gente, di bandiere, di musiche, che si recavano al posto loro designato, suonando inni patriottici. Moltissime bandiere abbrunate alle finestre.

Come era stato precedentemente stabilito, le rappresentanze, divise in tre gruppi, si sono riunite per formare il corteo completo a piazza Barberini.

Il primo gruppo era composto delle rappresentanze delle provincie di Como, Sassari, Arezzo, Belluno, Cagliari, Siracusa e Napoli; il secondo gruppo delle provincie di Ravenna, Chieti, Aquila, Venezia, Pavia, Udine, Macerata e Roma; il terzo gruppo delle provincie di Torino, Benevento, Milano, Padova, Ferrara, Parma, Ancona, Cosenza, Rovigo, Livorno, Cuneo.

Verso le otto tutte le rappresentanze del primo gruppo erano al loro posto.

Il corteo si è venuto formando man mano che questo primo gruppo si metteva in cammino, e gli altri due gruppi che si erano formati a piazza di Termini e in piazza dell'Esquilino hanno potuto spiegarsi.

Il corteo ha percorso l'itinerario che era stato stabilito. Partendo da piazza Barberini è sceso per via del Tritone e si è recato al Pantheon passando per via dei Due Macelli, piazza di Spagna, via Babuino, piazza del Popolo, Corso, via Fontanella di Borghese, Scrofa, piazza San Luigi dei Francesi e via Giustiniani; su tutte queste vie gremivasi la popolazione.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali e dieci o dodici staffieri del municipio di Roma, che portavano l bellissima corona del comune di Roma, una corona grandissima, tutta in fiori finti, fatta con gusto da artista dalla Scuola professionale femminile. Venivano in seguito i vigili che portavano tutte le bandiere regalate al municipio di Roma in diverse circostanze, e specialmente nel 1870, e che stanno custodite nella sala del Campidoglio che si chiama per l'appunto la *sala delle bandiere*; seguivano il sindaco con tutti i componenti la Giunta, fra le bandiere dei rioni di Roma, cui tenevano dietro i gonfaloni delle colonie estere, gonfaloni quasi tutti degli stessi colori e con le iscrizioni in oro della colonia estera che li inviava.

Questo primo gruppo di bandiere, in numero di 270, presentava un bellissimo aspetto.

Venivano quindi i concerti municipali di Roma, e poi man mano nell'ordine stabilito le diverse rappresentanze colle loro bandiere, non al disotto di un migliaio, ed oltre a cinquanta bande municipali di uniformi svariatissime.

Nel corteo v'erano com'è naturale persone di tutte le età e di tutte le condizioni. Tutti i veterani portavano le decorazioni militari.... Alcuni vestivano vecchie uniformi militari. Erano molto notati due o tre di questi veterani con un'uniforme dell'epoca di Carlo Felice. C'erano parecchi generali non più in attività di servizio, molti ufficiali superiori, e parecchi sottufficiali, alcuni de'quali con le antiche uniformi dei granatieri e di alcuni reggimenti di cavalleria.

Numerosissime poi erano le associazioni borghesi, di tutte le specie, società operaie, società politiche, universitarie, ecc....

La testa del corteo giunse relativamente presto sulla piazza del Pantheon, che era gremita di gente, e dove le guardie municipali e i carabinieri hanno durato non poca fatica ad aprire un varco. Moltissima gente alle finestre.

Sotto l'atrio del tempio facevano il servizio d'onore i vigili in grande uniforme e le guardie degli scavi archeologici.

Il tempio era parato a bruno come gli anni scorsi, con un adobbo molto semplice e molto severo.

I primi ad entrare furono il sindaco con la Giunta. Il corteo entrava nell'atrio dalla sinistra, li lasciava le bandiere, poichè com'era stabilito penetrava nella chiesa piegando a destra e passando dinnanzi alla tomba del Gran Re.

Ivi, prima il sindaco con la Giunta, e poi man mano tutte le rappresentanze e le Associazioni, hanno deposto ai piedi della tomba le corone che sono state ricevute in consegna dai veterani di guardia, i quali ne hanno tenuto nota.

Le Rappresentanze e le Associazioni hanno apposto altresì la loro firma su di un libro che verrà conservato come memoria di questo pio pellegrinaggio.

Deposte le corone, le Rappresentanze, girando vicino all'altar maggiore, uscivano dalla chiesa tenendo sempre la destra, e riprese le bandiere nell'atrio, uscivano dalla piazza del Pantheon, sciogliendosi parte in piazza Colonna, parte ritornando fino quasi ai luoghi di appuntamento.

Lo sfilare del corteo è durato circa quattro ore, e si compiè col massimo ordine. È stato uno spettacolo imponentissimo, che non può a meno di lasciare un ricordo incancellabile in tutti coloro che vi hanno preso parte, e anche in quelli che vi hanno assistito.

Si calcolano a più di venticinquemila le persone che formavano l'immenso corteo.

Lapide a Vittorio Emanuele a Torino. — Ieri, 9, fu solennemente scoperta nel Real palazzo la lapide decretata dal Consiglio comunale di Torino in onore di Re Vittorio Emanuele.

L'iscrizione della lapide venne dettata dall'assessore Chiaves, ed è così concepita:

A - RE - VITTORIO - EMANUELE - II — Che - raccolti - svi - campi - di - Novara — In - vn - giorno - di - sventvra — Lo - scettro - e - la - spada - del - Magnanimo - Padre — Irremovibile - nella - fede - givrata — Gli ordini - dello - Stato — Concorde - il - Parlamento — Alle - preservate - libertà - civili - conformò — Che - rivendicato - nella - Tavride — L'onore - delle - armi - italiane — Il diritto - Nazionale — Nei - Consigli - d'Europa - proclamò - e - difese — E - al - grido - di - dolore - delle - provincie - oppresse — Sceso - in - campo - nel - nome - d'Italia — Coi - sagaci - ardimenti - e - le - opportvne - alleanze — Ad - vnità - di - Stato — Accolti - i - plebisciti — La - nazione - redenta - costitvì — Acclamato - dagli - italiani - in - Roma - Capitale — PADRE - DELLA - PATRIA — Qvesto - ricordo — Il - Mvnicipio - Torinese - decretava — Il - dì - XXV - gennaio - MDCCCLXXVIII — Qvando - l'Universale - compianto — Riconsacrò - il - voto - popolare — Che - aveva - inseparabilmente - congivnti — I - destini — Della - patria - e - della - Monarchia.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 gennaio 1884.

Alte pressioni (775) Spagna e Francia occidentale. Depressione (758) tra la Sardegna e la Sicilia.

In Italia ieri pioggie specialmente al centro. Stamane sereno nel nord; piovoso, nuvoloso altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali Adriatico e Tirreno, al Jonio inclinanti al 2° quadrante con mare da agitato a tempestoso. Pioggie specialmente nel sud.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	1,1	— 6,0
Domodossola	sereno	—	6,7	— 3,6
Milano	sereno	—	5,4	1,2
Verona	sereno	—	9,1	2,0
Venezia	sereno	calmo	8,3	3,1
Torino	sereno	—	6,1	— 0,2
Alessandria	sereno	—	5,9	— 0,9
Parma	sereno	—	4,6	— 0,3
Modena	nebbioso	—	5,9	1,5
Genova	sereno	calmo	12,2	6,9
Forlì	3|4 coperto	—	5,6	3,0
Pesaro	coperto	tempestoso	8,6	5,3
Porto Maurizio	sereno	—	14,6	10,0
Firenze	1|2 coperto	—	9,3	6,5
Urbino	piovoso	—	—	1,5
Ancona	coperto	legg. mosso	9,2	6,0
Livorno	3|4 coperto	agitato	13,0	7,5
Perugia	coperto	—	6,9	2,9
Camerino	piovoso	—	5,4	1,0
Portoferraio	coperto	molto agitato	—	—
Chieti	piovoso	—	9,2	2,3
Aquila	coperto	—	8,1	2,3
Roma	coperto	—	12,5	8,4
Agnone	piovoso	—	9,5	4,2
Foggia	piovoso	—	13,4	6,5
Bari	coperto	calmo	13,0	8,7
Napoli	piovoso	calmo	12,5	9,8
Portotorres	piovoso	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	10,0	5,0
Lecce	1|2 coperto	—	15,0	11,0
Cosenza	1|3 coperto	—	13,6	6,0
Cagliari	coperto	calmo	14,0	6,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	16,0	11,2
Palermo	coperto	legg. mosso	18,2	8,3
Catania	1|2 coperto	calmo	16,0	7,6
Caltanissetta	piovoso	—	10,4	3,6
Porto Empedocle	piovoso	mosso	16,4	10,0
Siracusa	coperto	calmo	14,2	7,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,0	764,2	764,7	769,1
Termometro	9,1	11,9	12,2	10,1
Umidità relativa	67	51	42	50
Umidità assoluta	5,79	5,53	4,48	4,65
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	6,0	13,0	25,0	18,5
Cielo	burrascoso intorno	aspetto burrascoso	q. coperto	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 12,5; R. = 10,00 | Min. C. = 8,4; R. = 6,72.**

Pioggia in 24 ore: mm. 13,6.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

75ª ESTRAZIONE — 2 gennaio 1884

Serie estratte:

136 138 142 266 596 618 1103 1207 1450 1660 1899 2119 2349 2436 2490 2691 2701 2738
2953 3017 3034 3301 3518 3592 3783 3825 3846 3928 4009 4129 4215 4252 4485 4498 4525 4610
4654 4756 4798 4915 4991 5083 5090 5102 5251 5409 5534 5638 5674 5750 5770 5793 5841 5875
5966 5968 5984 6000 6028 6058 6266 6336 6406 6600 6811 6880 7074 7413 7427 7527 7561 7586
7693 7703 7815 7903 7994

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 136		Serie 1660		Serie 2691		Serie 3518		Serie 4129		Serie 4915		Serie 5674		Serie 6406		Serie 7693	
47 —	400	39 —	100	46 —	60	23 —	60	14 —	60	12 —	60	5 —	60	46 —	400	19 —	60
Serie 142		Serie 2119		Serie 2701		40 —	60	Serie 4215		Serie 4991		11 —	60	49 —	1000	Serie 7703	
40 —	60	32 —	60	26 —	60	Serie 3592		44 —	200	27 —	60,000	Serie 5793		Serie 7413		15 —	200
Serie 266		Serie 2349		36 —	150	18 —	100	Serie 4498		36 —	150	9 —	150	7 —	60	32 —	150
19 —	60	20 —	60	Serie 3017		Serie 3783		17 —	60	47 —	60	16 —	60	38 —	200	Serie 7903	
Serie 596		Serie 2436		27 —	60	17 —	60	Serie 4525		Serie 5083		44 —	150	Serie 7427		30 —	200
22 —	60	23 —	60	Serie 3034		19 —	60	40 —	100	35 —	60	Serie 5841		13 —	60	33 —	1000
39 —	100	24 —	60	27 —	60	36 —	60	Serie 4756		Serie 5251		21 —	60	Serie 7561		Serie 7994	
Serie 1103		Serie 2490		Serie 3301		Serie 3825		18 —	60	9 —	60	Serie 5875		5 —	200	28 —	60
31 —	400	22 —	60	5 —	200	44 —	60	Serie 4798		Serie 5409		8 —	60	Serie 7586			
Serie 1207		26 —	60	9 —	100	47 —	60	25 —	150	27 —	60	Serie 5984		35 —	60		
1 —	60	49 —	60	49 —	150	Serie 3928		36 —	100	Serie 5638		40 —	60				
						31 —	100			10 —	60	43 —	100				
										24 —	100						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 77 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.
Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1884, salvo la competente ritenuta:
a MILANO, presso la Cassa comunale,
a BRUSSELLE, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano
a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta A. De Reinach e C.,
a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1884.

Milano, 2 gennaio 1884.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.
VIMERCATI, *Assessore.* TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

Per la Commissione
CESARE BINDA, *Assessore municipale.*
Avv. BATTISTA GUY.
FRANCESCO CAVAJANI.

131

Esattoria Comunale di Canale Monterano

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 gennaio 1884, dinanzi al signor pretore di Bracciano, avrà luogo il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Canale Monterano, a danno delle infrascritte Ditte, debitrici per imposte, sovrimposte e tasse, ed occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo nel dì sei, ed il secondo nel giorno tredici del successivo febbraio.

Elenco degli immobili:

1. Terreno boschivo e pascolivo, vocabolo Santa Callipodia e Boniventi, confinante con Lucaccini D. Giuseppe, Di Pietro Agostino, Fazi Maria e le strade, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª coi nn. 437, 443, 444, 457, 997, con l'estimo di scudi 31 e baj. 92, e con la superficie di tavole 12 e cent. 30, per il prezzo minimo di lire 118.

2. Terreno boschivo e pascolivo, vocabolo Il Monte, confinante col terreno dell'ex-Convento dei Carmelitani, con la strada dei Santacci e con quella dell'Ospizio, descritto in mappa sez. 1ª col n. 876, estimo scudi 101 18, superficie tavole 24 80, pel valore minimo di lire 347.

3. Terreno boschivo e pascolivo, vocabolo Monterano, confinante con Vittorini Giovanni e fratelli, con Renzi Giov. Battista e con i terreni comunali, descritto in mappa coi nn. 809, 811, 814, 816, 817, 1223, 1224, sez. 1ª, con l'estimo di scudi 33 71, superficie tavole 24 61, pel valore di lire 105.

Questi terreni sono enfiteutici verso il comune di Canale Monterano, e si vendono in danno di Vittorini Giovanni e fratelli fu Vincenzo.

4. Fabbricato di un solo vano in contrada Ceccone, segnato in mappa sezione 1ª col n. 209 sub. 1, del reddito imponibile di lire 9 75, pel prezzo minimo di lire 95 40, confinanti con Anastasi Lucia, Moretti Geltrude, Pieragostini Domenico, a danno di Cola Felice fu Gio. Battista vedova Gamberini.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito in ragione del 5 0|0 sul prezzo minimo, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese a termini di legge.

Canale Monterano, 21 dicembre 1883.

L'Esattore: F. MARIANI.

162

COMUNE DI TROINA

Avviso d'Asta reiterato.

Non essendosi ottenuta offerta nel giorno 23 caduto dicembre per lo affitto dei tenimenti Finocchio, Bragalli e Cicogna, formandi unico corpo, dipendenti dalle foreste comunali demaniali di Troina, si deduce a pubblica notizia che il secondo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 25 andante gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo municipale, aprendosi l'incanto in base all'annuo fitto di lire 16,000, e ciò giusta i patti, obblighi e condizioni contenuti nel relativo capitolato, ed avvisi precedenti, già depositati in segreteria comunale, e visibili a chiunque ne farà richiesta nelle ore d'ufficio.

Troina, li 2 gennaio 1884.

Il Sindaco: D. GIULIANO.
Il Segretario comunale: E. DELL'ARTE.

181

(*3ª pubblicazione*)

Strade Ferrate dell'Alta Italia

In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 21 gennaio 1884, alla ora 1 pom., in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **decima** estrazione a sorte delle *azioni* privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra*, ed alla **diciottesima** estrazione a sorte delle *obbligazioni* della linea *Cavallermaggiore-Alessandria.*

Le quantità da ammortizzarsi, mediante estrazione nell'anno 1884, sono di 27 azioni e di 89 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla **pari**, a cominciare dal giorno 1° luglio 1884.

Milano, 17 dicembre 1883.

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO.

63

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale braccianese Claudia, tronco II, dalla comunale di Canale alla provinciale Aurelia, presso Civitavecchia, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 20 dicembre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 4 25 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 11,326 51, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 10,845 14.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 600 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 7 gennaio 1884.

172 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 30. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta di primo incanto di seconda prova
per la provvista di 300 quintali di avena.

Si notifica che, stante la deserzione delle precedenti aste, si procederà nel giorno 17 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pom., presso questa Direzione (Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di 300 quintali di avena, divisi in 3 lotti, da consegnarsi nelle località sottodescritte:

Località nella quale dovrà essere consegnata l'avena	Avena da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Riparto della provvista in quintali	Totale della provvista				
				Quint.		Lire
Al Distretto militare di Caserta .	100	300	3	100	1	200
Id. . Palermo.	200				1	

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare l'avena nei locali dell'Amministrazione militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna dell'avena — Le consegne dovranno effettuarsi in una sola rata, e nel termine di 10 giorni dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto.

L'avena da provvedersi deve corrispondere a tutti i requisiti voluti dai relativi capitoli speciali d'oneri (edizione novembre 1883), deve essere del raccolto 1883, e del peso non minore di chilogrammi 44 per ogni ettolitro di avena.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto, per ogni quintale d'avena a provvedersi, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale che servirà di base all'incanto, e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200, in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 7 gennaio 1884.

Per detta Direzione
164 *Il Capitano Commissario:* RICCARDI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 50,120, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 dicembre 1883, per lo

Appalto della fornitura di scambi per binari armati con rotaie di acciaio del sistema Vignolles, da servire detto materiale per le stazioni di Monteiasi, Montemesola, Grottaglie, Francavilla Fontana, Oria, Latiano e Mesagne, della linea Taranto-Brindisi,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 23 corrente mese di gennaio in questa Prefettura, innanzi al sig. prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 47,588 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura medesima le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Prefettura (divisione 1ª, sez. 2ª).

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2800, ed in lire 5600 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Lecce, 5 gennaio 1884.

149 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Sulla richiesta della signora Luigia Maresca fu Antonino, il Tribunale civile di Napoli, con deliberazione 13 marzo 1882, dispose che a cura del P. M. fossero assunte informazioni relativamente alla chiesta dichiarazione di assenza di Giuseppe Maresca fu Domenico, di Piano di Sorrento.

131 Avv. G. MARESCA proc.

AFFITTO DI TENUTA.

Dovendosi rinnovare per anni nove, a contare dal giorno 30 settembre 1884, l'affitto della tenuta Castel di Leva, detta del Divin Amore, situata nell'Agro romano fuori di porta S. Sebastiano, la Commissione amministratrice del Conservatorio di S. Caterina della Rosa, proprietario di detta tenuta, invita chi voglia concorrervi, a dare la sua offerta, in carta legale, coll'elezione del domicilio in Roma, chiusa e sigillata presso il notaro Antonio Alfieri, in via Alessandrina, numero 10, entro un mese dalla data del presente avviso, onde prenderla in considerazione.

Non si accettano offerte per persona da nominarsi.

Nel detto ufficio notarile trovasi depositato il relativo capitolato.

Roma, li 2 gennaio 1884.

167 LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ottenuta dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del 24 andante mese, l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere andato smarrito un effetto commerciale di lire 2028 75, prezzo merci, che il 7 di questo mese Marchesini Nicola, da Firenze, ha spedito in Roma alla ditta Giulio Goretti e C., pagabile in questa città nel negozio Marchesini, in via del Corso, il 7 marzo p. v.

S'invita perciò, a termini del sopra menzionato decreto, chiunque possa averlo ritrovato di presentarlo nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio, sito in via Apollinare, numero 8, nel termine di giorni 40 decorribili dalla scadenza del suddetto effetto commerciale, con avvertenza che in difetto, a termini di legge, il medesimo sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Roma, 29 dicembre 1883.

173 Il vicecanc. G. NERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si fa noto che con scrittura privata, datata di Roma il 31 decorso dicembre, i signori ingegnere Carlo ed Arminio fratelli Moleschott hanno tra loro costituita una Società in nome collettivo sotto la denominazione Fratelli Moleschott, con sede in Roma, per la durata di anni venti, decorribili dal primo del corrente mese, avente per oggetto l'esercizio dello studio di ingegnere, aperto in questa città dall'ingegnere Carlo Moleschott suddetto, le industrie a tale esercizio affini, la rappresentanza di case industriali, nazionali ed estere, ed il deposito delle merci ad esse dipendenti, spettando ad ambedue i suddetti fratelli Moleschott la firma sociale, avendo eguali poteri e facoltà per amministrare, contrarre ed obbligare la Ditta. Il capitale sociale dei suddetti, conferito per giusta metà, è di lire tremila in contanti, e di duemila in mobili che posseggono in comune e pro-indiviso, ai quali mobili di comune accordo hanno tal valore attribuito.

Roma, 5 gennaio 1884.

157 Il vicecanc. G. NERI.

(1ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

Capitale lire 1,500,000 interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 gennaio anno corrente, a mezzogiorno, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità;
4. Nomina di sindaci per l'anno 1883;
5. Estrazione di n. 17 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 17 corrente.

Milano, 2 gennaio 1884.

177 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 gennaio 1884, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziale	Totale	
Rame in verghe (sagomato) . . .	Chil	29000	2 60	75,400 »	7600
Sagomato secondo il disegno M. . . . . . . Ch. 12000					
Sagomato secondo il disegno L. . . . . . . » 17000					
Totale . Ch. 29000					

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto. — Giorni 90, in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 3/4 pomeridiane del giorno 18 gennaio 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 2 gennaio 1884.

Per la Direzione

148 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Saluzzo.

AVVISO DI CONCORSO

a posto notarile vacante.

Il presidente,

Visto il disposto dagli articoli 10 e 135 della legge 25 maggio 1879, numero 4900 (Serie 2ª), e dall'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Vista la tabella che fissa i posti di notaro, unita al R. decreto 28 novembre 1875, n. 5170 (Serie 2ª), modificata col Regio decreto 22 luglio 1880;

Visto il ruolo dei notari esercenti nel distretto,

Notifica:

È aperto il concorso al posto di notaro vacante nel comune di Brossasco.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande coi necessari documenti alla segreteria del Consiglio notarile, entro il termine di giorni 40.

Saluzzo, 31 dicembre 1883.

142 Il pres. G. B. CAPELLO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 14 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale degli infradetti stabili in sette separati lotti, autorizzata con sentenza del detto Tribunale, pubblicata il 12 giugno 1882, ad istanza del Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civitacastellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Petroni Cesira, e per ogni legale effetto Rappeccini Giovanni di lei marito, domiciliati in Orte.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

1. Terreno seminativo in contrada Crocifisso, sez. 3ª, numero di mappa 228, della superficie di are 5 e centiare 40, confinanti Santa Croce e fosso Rio, dell'estimo catastale di scudi 6 05, valutato dal perito giudiziale lire 107 50.

2. Terreno seminativo in contrada Petignano o Cimacolle, sez. 4ª, numero di mappa 268, di ettaro 1 84, confinanti Colonna, eredi della vedova Orlandi, dell'estimo catastale di scudi 11 50, valutato come sopra lire 640.40.

3. Terreno seminativo in contrada Campo Antico, sez. 5ª, col numero di mappa 99 1/2, di ettaro 1 40, confinanti il fosso della Penna, marchese del Gallo, dell'estimo catastale di sc. 6 72, valutato come sopra lire 640 20.

4. Terreno seminativo e boschivo, con casale diruto, in contrada Tucciano, sez. 6ª, numeri di mappa 91, 92, 93, di ettari 2 16 08, confinanti Colonna, Manni e strada, dell'estimo catastale di scudi 78 27, valutato come sopra lire 926 40.

5. Terreno seminativo, vitato, in contrada Cardeto o Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 174, di are 55, confinante strada di Giove, Monastero di Sant'Antonio e Sbuglia, dell'estimo catastale di scudi 43 06, valutato come sopra lire 527 50.

6. Terreno seminativo in contrada Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 273, di ettaro 1 05, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Cherubini, dell'estimo catastale di scudi 18 89, valutato come sopra lire 502.

7. Terreno seminativo in contrada Cajo o Lucignano, sez. 7ª, col numero di mappa 275 1/2, di are 85 20, confinante la strada Pogetto, Seminario, oggi Scarelli Amato, dell'estimo catastale di scudi 4 58, valutato come sopra lire 369 20.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 6 gennaio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

165 procuratore erariale delegato.

Esattoria Consorziale di Guarcino

Avviso d'Asta immobiliare

Comune di Acuto.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 4 febbraio 1884, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 9 e 14 febbraio 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Regia Pretura del mandamento di Anagni, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, tutti posti nel comune di Acuto:

1. Fabbricato in via del Collegio, di proprietà di Figliuoli Francesco e Giuseppe fu Nicola, confinante con Capobasso Felice, Cori Luigi e strada, sezione 1ª, parte 108[1 e 108[2, estimo 13 50, valore minimo, a termini dell'articolo 663 Codice di procedura civile, lire 131 40.

2. Fabbricato in contrada Costa Calda, di proprietà di Martucci Maddalena fu Pietro Paolo, confinante con Martucci Domenico, Necci Giuseppe e strada, sez. 1ª, parte 230[1, estimo 3 00, valore minimo lire 29 40.

3. Fabbricato in via Costa Calda, di proprietà di Cori Bartolomeo fu Vincenzo, confinante con Cori Francesco, Longo Bartolomeo e strada, sez. 1ª, parte 1548, estimo 10 50, valore minimo lire 73 11.

4. Fabbricato in via del Colle, di proprietà di Monti Domenico fu Lorenzo, confinante con Necci prete Antonio, Monti Angela e strada, sezione 1ª, parte 1538, estimo 18 00, valore minimo 174 60.

5. Fabbricato in via Costa Calda, di proprietà di Ticconi Angelo fu Francesco, confinante con Falamasca Raffaele, Serafini Francesco e strada, sezione 1ª, parte 228 e 229, estimo 4 50, valore minimo lire 43 80.

6. Fabbricato in via Fioretto, di proprietà di Perinelli Loreto fu Carlo, confinante con Santonico Domenico, Necci Lorenzo e strada, sez. 1ª, parte 374 e 375, estimo 6 75, valore minimo lire 66.

7. Pilozzi Elviro e sorelle fu Benedetto — Fabbricato in piazza Margherita, confinante con Necci Domenico, Germini Attilio e strada, sez. 1ª, parte 155 e 156, estimo 11 25, valore minimo 109 25.

8. Terreno in contrada San Calisto, di proprietà di Pompili Teodosia fu Alessandro, confinante con Pompili Filippo, Necci Giovanni e Bellucci Filippo, sezione 1ª, parte 1065, estensione 12 04, estimo 34 30, valore minimo lire 144 90.

9. Fabbricato in contrada Costa Calda, proprietà di Falasca Raffaele fu Antonio, sez. 1ª, parte 253[1, estimo 4 50, valore lire 43 80, confinante con Necci Antonio, Necci Maurizio e strada.

10. Fabbricato in via Vittorio Emanuele, proprietà di De Santis Serafino fu Gregorio, confinanti Serafini Pietro Paolo, Longa Agostino e strada, sezione 1ª, parte 185 e 186, estimo 27 75, valore minimo lire 270 60.

11. Fabbricato in via Costa Calda, proprietà di Severini Giuseppe fu Vincenzo, confinante Longo Vincenzo, Cori Bartolomeo e strada, sez. 1ª, parte 227[1, estimo 4 50, valore minimo lire 43 80.

12. Terreno in contrada Forzano, di proprietà di Sabene Antonio fu Paolino, confinante con Longo Antonio, Frisoni Candida e strada, estens. 6 20, sez. 1ª, parte 1009, estimo 53 82, valore minimo lire 333 60.

13. Fabbricato in via dell'Arco, proprietà di Bolzani Vincenzo fu Nicola, confinante con Miccinelli Giacomo, Rossi Agostino e strada, sez. 1ª, parte 299[1, estimo 16 50, valore minimo lire 166 80.

14. Fabbricato in contrada Piano della Ciangola, di proprietà di Serafini Gaspare e Vincenzo fu Luca, confinante con Serafini Vincenzo, comune di Acuto e strada, sez. 1ª, parte 18, estimo 18 75, valore lire 9 25.

15. Fabbricato in via Largo della Selce, proprietà di Felici Vincenzo fu Gaspare, sez. 1ª, parte 154, estimo 48 75, confinante con Severino Biagio, Pompili Erminia e strada, valore minimo lire 475 20.

Comune di Torre Caietani.

16. Fabbricato in via Nazionale, proprietà di Calicchia Eufrasia vedova Augusti, confinante con De Marchis Candido, Salvatori Anastasio e strada, sezione 1ª, parte 233[1, estimo 2 25, valore minimo lire 22 20.

17. Terreno seminativo, in contrada Valle della Signora, proprietà di Dell'Uomo Giuliano fu Francesco, confinanti Teninoni Matilde, Lanzi Antonio e Giovannetti Giovanni, sez. 1ª, estensione 3 64, parte 19 22, estimo 22 57, valore minimo lire 139 80.

18. Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, proprietà di Fagiolo Domenica fu Domenico, confinante Martucci prete Gregorio, Martini Domenico e strada, sez. 1ª, estensione 1 70, parte 20, estimo 1 01, valore minimo lire 16 60.

19. Terreno seminativo, in contrada Sparagiaro, proprietà di Pelosi Maria Angela in Giorgi, confinante con Pelosi Filippo, Pelosi Arcangelo in due lati, sez. 1ª, estensione 3 23, estimo 1 87, parte 1780, valore lire 11 40.

20. Cantina in via Nazionale, proprietà di Braga Angelo fu Domenico, confinante con Fagiolo Achille, Dell'Uomo Ludovico e strada, sez. 1ª, parte 135[1, estimo 3 75, valore minimo lire 36 80.

21. Casa ad un piano in via dell'Unione, proprietà di Dell'Uomo Giovanni fu Alberto, confinante con Bauco Giulio, Giorgi Tommaso e strada, sez. 1ª, parte 275[2, estimo 3 75, valore minimo lire 36 80.

22. Terreno coltivato a vigna, proprietà di Lanzi Giacinto e Desiderio fu Alessandro, confinante con Ascani Luigi da due lati e comune di Torre, sezione 1ª, estensione 5 15, parte 584, estimo 41 52, valore minimo lire 257 40.

23. Fabbricato in via dell'Arcione, Lucarelli Benedetto ed altri fu Biagio, confinante con Paniccia Arcangelo da due lati e strada, sez. 1ª, parte 271[3 estimo 2 46, valore minimo lire 24.

Comune di Trivigliano.

24. Terreno in contrada Rio Pietro, proprietà di Paris Colacci Chiara in Fondi, confinante con Lattanzi Alessandro, Culla Giuseppe da due lati, estensione 7 62, parte 1231, sezione unica, estimo 25 48, valore minimo lire 158 40.

25. Terreno vitato in contrada San Giovanni, proprietà di Calicchia Alessandro fu Vincenzo, confinante con Petocchi Domenico, Confraternita del Rosario e Torroni Gregorio, estensione 0 77, sezione unica, parte 1524, estimo 5, valore minimo lire 31 80.

26. Terreno a Prato, in contrada Vocito, proprietà di Fondi Luigi fu Antonio, confinante Calicchia Vincenzo, Buonanni Severino e Franchi Felice, estensione 3 84, sezione unica, part. 2707, estimo 8 50, valore minimo lire 52 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito, che verrà eseguito prima dell'apertura dell'asta nella cancelleria della Pretura, corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ogni immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo entro i tre giorni successivi alla aggiudicazione, e dovrà inoltre pagare tutte le spese d'asta e successive; mancando lo immobile sarà posto nuovamente all'asta a di lui rischio e spese.

Guarcino, 6 dicembre 1883.

171 *L'Esattore:* G. GAMBA.

Società del Bagno di Diana in Milano

Onorevole Signore,

Nel giorno di domenica 27 corrente mese avrà luogo nella sala dello stabilimento, alle ore 12 meridiane, l'adunanza annuale degli azionisti della Società del Bagno di Diana, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto sull'andamento dell'azienda sociale;
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1883, e relazione dei sindaci sul medesimo;
3. Fissazione del dividendo da pagarsi ai signori azionisti;
4. Proposta di spesa per l'acquisto di una motrice, sistema *Otto*, per uso delle doccie, da sostituirsi alla attuale, resa inservibile;
5. Comunicazione di un progetto di sistemazione generale dello stabilimento, e cioè:
   a) Costruzione di uno scaricatore della vasca nel Redefossi;
   b) Rinnovazione del fondo della vasca;
   c) Acquisto dal R. Demanio di due oncie d'acqua;
   d) Costruzione in vivo delle sponde della roggia Geranzana in quel tratto che scorre nell'interno dello stabilimento.
6. Proposta in merito alla cauzione degli amministratori, a sensi dell'articolo 123 del vigente Codice di commercio;
7. Comunicazioni e proposte diverse;
8. Nomina del Consiglio di vigilanza e dei sindaci pel 1884, a tenore dell'art. 9 dello statuto sociale.

Milano, li 8 gennaio 1884.

176 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

(2ª pubblicazione)

CITTÀ DI CRESCENTINO

Visto l'avviso insertosi nei nn. 281 (30 novembre) e 283 (3 dicembre) della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 1883, e ritenuto che nel tempo indicatovi non si presentò domanda da alcuno degli aventivi diritti di preferenza alla vacante carica di bibliotecario della biblioteca Gregoriana instituita dal benemerito cav. presidente Gaspare Antonio Degregori col testamento del 26 di giugno 1846 rogato Dallosta,

Si invita chiunque aspiri a detta carica a presentare la domanda in carta bollata ed i documenti alla civica segreteria (dove può nelle ore d'ufficio leggerne le condizioni) nei quindici giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo invito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il bibliotecario sarà nominato dal Consiglio comunale, e — 1° dovrà essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica, o laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 6 di ottobre del 1883, e dare avanti apposita Commissione saggio di idoneità nel governo di una biblioteca, e per l'insegnamento dei principii di fisica generale e di agronomia; ma il Consiglio comunale potrà anche prescindere dall'obbligo dell'esame; — 2° avrà lo stipendio di lire 1200 annuali e l'alloggio.

145 *Il Sindaco:* PIANA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.